

4  
stro di molti Scrittori plebei, che le sot-  
terran viue, mentre si danno a credere  
di potere inalzarle al cielo, benchè a co-  
loro, che sono schiphi di leggere il Cor-  
baccio si potrebbe addurre l'esempio  
d'alcuni antichi, & modernij; quali per  
tassare le donne n'hanno perciò ripor-  
tato nome di Santi, & di Filosofi, &  
pure, come, disse il Giolito, quando u-  
na copia sola di tale opera fosse al mon-  
do, & nelle sue mani, forse non era  
degno di biasimo, se l'hauesse dato alle  
fiamme, per piacere a questo gratioso  
fesso; ma poi che tante altre ce ne sono,  
& si male in arnese, ei non è disconue-  
nuto, che la amoreuolezza di M. Ga-  
briello si sia impiegata in questa, quale  
ha fatto nelle altre con quelle lodi, che  
lo rendono famosissimo appresso gli  
huomini di iudicio. Voi siate fa-  
no. Alli X I I I. di Luglio.

M. D. XLV.

I N-



5  
I N V E T T I V A  
DI M. GIOVANNI  
BOCCACCIO,

CONTRA VNA MALVAGIA  
donna, detto Laberinto d'Amore,  
& altrimenti il Corbaccio.



**V**ALVNOVE persona ta-  
cendo i beneficij riceuuti na-  
sconde, senza di cio hauere  
cagione conuenenole, secondo il  
mio giudicio assai manifesta-  
mente dimostra se essere ingrato, & mal cono-  
scente di quelli O cosa iniqua & a Dio dispiace-  
uole, & grauissima a discreti huomini, il cui  
maluagio fuoco il fonte secca della pietà. Del  
quale accioche niuno mi possa meritamente ri-  
prendere, intendo di dimostrare nell'humile  
trattato seguente una special gratia, laquale nõ  
per mio merito, ma per sola benignità di colei,  
che impetrandola da colui, che vuol quello che  
ella medesima, nuouamente mi fu conceduta.  
La qual cosa facendo, non solamente parte deb-

A ij mio

Chi tace  
ibenefici  
riceuuti  
dimostra  
essere in-  
grato.